



# CHI ABITERÀ NELLA TUA TENDA?

(Sal 15[14],1-5)

23/11/2018

296

Commento di p. Giulio ALBANESE mccj

*Testi paralleli:* 15,1 chi starà? Sl 24,3-6; Is 33,14-16. - casa del Signore Sl 27,5; 76,3; 78,60; Is 33,20. - 15,2 chi è senza colpa Ger 7,5-7; Ez 18,5-9; Mi 6,6-8; Pr 6,16-19. - 15,3 chi non calunnia Sl 39,2; Gb 31,30; Pr 21,23. - 15,4 chi teme il Signore Sl 22,24; 25,14; 31,20; 33,18; 34,8.10; 60,6; 66,16; 103,11.13.17; 111,5; 112,1; Lc 1,50; At 10,35; 13,16; 17,17; Ap 19,5. - 15,5 prestito a usura Es 22,24. - non accetta doni Es 23,8 - resta saldo 10,13; Sl 16,8; 30,7; 112,6; 125,1; Pr 10,25.30.



<sup>1</sup>Signore, chi abiterà nella tua tenda?  
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

<sup>2</sup>Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
<sup>3</sup>non sparge calunnie con la sua lingua,  
non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.

<sup>4</sup>Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore.  
Anche se ha giurato a proprio danno, mantiene la parola;  
<sup>5</sup>non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

**Vivere la verità:** "Domandiamoci: quale verità attestano le opere di noi cristiani, le nostre parole, le nostre scelte? Ognuno può domandarsi: io sono un testimone della verità, o sono più o meno un bugiardo travestito da vero? Ognuno si domandi. I cristiani non siamo uomini e donne eccezionali. Siamo, però, figli del Padre celeste, il quale è buono e non li delude, e mette nel loro cuore l'amore per i fratelli. Questa verità non si dice tanto con i discorsi, è un modo di esistere e si vede in ogni singolo atto. Quest'uomo è un uomo vero, quella donna è una donna vera: si vede. Ma perché, se non apre la bocca? No, ma si comporta come vero, come vera. Dice la verità, agisce con la verità. Un bel modo di vivere per noi" (Papa Francesco, *Udienza*, 14/11/18).



## 1. SPIRITO SANTO, VIENI (P. Bordini)

**Rit.** *Spirito Santo, vieni. Spirito Santo, vieni.  
Spirito del Signore, discendi in noi.*

1. Tu sei il dono del Padre, tu fonte viva ed unzione,  
tu promesso da Cristo, tu vita nuova per noi. **Rit.**

2. Vieni o luce del mondo, vieni speranza dell'uomo,  
vieni presenza di pace, vieni e dimora in noi. **Rit.**

3. Dona la forza di Dio, dona il coraggio e la fede,  
dona la gioia del cuore, dona l'amore tra noi. **Rit.**

[Finale: *Spirito del Signore, discendi in noi.*]

## 2. AMA LA VERITÀ (F. Mastroddi)

♩ = 64

Mi- Si- La- Mi- Mi-7 Do Re Sol Si<sub>4/3</sub> Mi- B- Re

Pra-ti-ca la giu-sti-zia - e Di-o ti be-ne-di-rà. Cam-mi-na sen-za col-pa, man-

La-6 Mi-7+ 7 6+ Do Re Mi-<sub>4/3</sub> (Do) 1. CODA 2. Mi-7 Do Re Mi+

tie-ni-la Pa-ro-là, - a - ma la ve-ri-tà. Cam- E Di-o ti be-ne-di-rà. -

## 3. GUARDA A PALAVRA (M. Kolling)

Guarda a Palavra, guarda a no coração,  
que ela entre em tua alma,  
e penétre os sentimentos!  
Busca, noite e dia, a luz, o amor de Deus:  
se guardares a Palavra, ela te guardará!  
(*finale: ...ela te guardará!*).



## 4. CHI POTRÀ VARCARE (B. De Marzi-D. Turollo)

1. Chi potrà varcare, Signore, la tua Soglia, chi fermare il piede sul Tuo monte santo?
2. Uno che per vie diritte cammini, uno che in opere giuste s'adopri.
3. Uno che conservi un cuore sincero, uno che abbia monde le labbra da inganni.
4. Uno che al prossimo male non faccia, uno che al fratello non rechi offesa.
5. Uno che all'infame la stima rifiuti, uno che onori gli amici di Dio.
6. Uno che mantenga le sue promesse, uno che non presti denaro ad usura.
7. Uno che non venda per lucro il giusto, costui mai nulla avrà da temere.

### INCONTRI FINO A FEBBRAIO 2019

**14 dicembre:** *Viene uno più forte di me* (Lc 3,3-14): guida prof. Massimo Grilli - biblista - Univ. Gregoriana  
**11 gennaio:** *Battezzerà in Spirito e fuoco* (Lc 3,15-22): guida mons. J.T. de Mendonça - biblista e arcivescovo  
**25 gennaio:** *Lettura popolare della Parola* (Ne 8,1-12): guida mons. Bruno Forte - teologo - arciv. di Chieti  
**8 febbraio:** *Voi siete sale e luce della terra* (Mt 5,13-16): guida card. Angelo De Donatis - vicario di Roma  
**22 febbraio:** *Il Signore scruta mente e cuori* (Ger 17,5-13): guida Bruno Secondin - Univ. Gregoriana



### CHI ABITERÀ NELLA TUA TENDA? (Sal 15[14],1-5)

Ringraziamo p. Giulio Albanese, comboniano missionario e giornalista, della collaborazione che ci dona questa sera meditando con noi e per noi su un Salmo che ci chiama a verità e giustizia, senza ipocrisie.

**Invocazione:** *Spirito santo, vieni*

**Proclamazione:** *Salmo 15[14],1-5*

#### 1. Leggere la Parola

1. *Pregiere nostre prestate da Dio.* “Si rimane sorpresi a prima vista che nella Bibbia vi sia un libro di preghiere. La Bibbia non è infatti tutta una parola di Dio rivolta a noi? Ora le preghiere sono parole umane e perciò come possono trovarsi nella Bibbia? Se la Bibbia contiene un libro di preghiere, dobbiamo dedurre che la parola di Dio non è soltanto quella che egli vuole rivolgere a noi, ma è anche quella che egli vuole sentirsi rivolgere da noi”. Queste righe scritte da Dietrich Bonhoeffer, il teologo cristiano martire nel carcere nazista di Flossenbürg la mattina del sabato santo 1945, spiegano limpidamente quale deve essere il nostro atteggiamento interiore ogni volta che recitiamo i Salmi, vale a dire le centocinquanta liriche che la tradizione ebraica ha chiamato *Tehillim*, “Lodi”, e quella greca *Psalmoi*, “Inni da cantare con musica”.

2. *Alle porte del Tempio.* Veniamo al Salmo 15 che rappresenta il testo della nostra meditazione. Si tratta di un insegnamento sulle condizioni richieste per entrare nel Tempio di Gerusalemme. Com'è noto, i pellegrini salivano alla Città Santa una volta l'anno. Arrivati in città, la prima visita era riservata a questo luogo santo al cui interno si trovava l'Arca dell'Alleanza contenente le Tavole della Legge. Questo Salmo, il cui genere letterario è sapienziale, faceva parte della cosiddetta catechesi alle porte del Tempio. Si partiva dal presupposto che i pellegrini venendo da lontano si fossero lasciati contaminare dalle abitudini pagane. Per questa ragione, i leviti (cioè la nomenclatura religiosa) impartivano loro un insegnamento ad hoc prima di lasciarli entrare nel luogo sacro. Il primo versetto esprime la domanda rituale del pellegrino: “Signore, chi abiterà nella tua tenda?”.

3. *Comportarsi a modo.* I versetti che seguono, invece, 2-5 contengono la risposta dei leviti. Nel Salmo 15 il messaggio forte che si traduce in ammonizione ed invito è che occorre “camminare senza colpa”. Nel linguaggio biblico “camminare” indica “comportarsi”. La condotta morale consiste nel vivere al cospetto del Signore lungo tutto il succedersi dei nostri anni. Possiamo dunque dire che questo Salmo, in modo plastico, ci rende partecipi della processione dei fedeli i quali, giunti alle soglie del Tempio di Gerusalemme, incontravano i leviti i quali elencavano in undici commi le condizioni richieste per accedere al culto. Anche sui templi egiziani e babilonesi erano incise norme che regolavano l'accesso, ma si trattava sempre di prescrizioni rituali di purificazione e di abbigliamento.

4. *Come presentarsi a Dio?* Il Salmo in questione, invece, sulla scia della predicazione profetica, esige un severo esame di coscienza sugli impegni morali, sociali ed esistenziali, come è limpidamente affermato nella lista di richieste su cui si articola il nostro Salmo. Le parole del profeta Michea (VIII sec. a.C.) sono il miglior commento a questo testo: “Con che cosa mi presenterò al Signore, mi prostrerò al Dio altissimo? Mi presenterò a lui con olocausti, con vitelli di un anno? Gradirà il Signore le migliaia di montoni e torrenti di olio a miriadi? Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la pietà, camminare umilmente con il tuo Dio” (Mi 6,6-8).

**Ritornello meditativo:** *Ama la verità* - **Rilettura personale del testo:** *15[14],1-5*

#### 2. Meditare la Parola

1. *Abitare e dimorare.* Il Salmo si apre con il primo versetto che esprime la domanda di idoneità, posta sulle labbra del pellegrino/i, per entrare nel Tempio. Esso domanda di poter “abitare e dimorare”: in ebraico sono spesso i vocaboli del diritto di cittadinanza concesso allo straniero. Ricordiamo le parole di Paolo: “Voi non siete più stranieri e ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio” (Ef 2, 19). L'uomo è l'ospite di Dio nella creazione (Gen 2,4b-25); non possiamo vivere la nostra umanità come proprietari o come gente che abbia diritto ad esistere. Viviamo con la consapevolezza del dono dell'ospitalità nella vita.

2. *Richieste/impegni.* Segue, nei versetti successivi, la risposta dei leviti che indicano una sorta di

decalogo con richieste/impegni per accedere al Tempio. Il secondo versetto richiede di “Camminare senza colpa” (v. 2). Non significa essere impeccabili, ma desiderare di camminare senza colpa. Non dare mai per scontato il peccato; non venire a compromessi con la propria coscienza. “Agire con giustizia e parlare lealmente”, implica dire ciò che si pensa, e soprattutto non essere doppi. Il terzo versetto esige di non proferire calunnia alcuna con la lingua. Le parole, d'altronde, possono essere pietre, macigni che fanno male anche a distanza di anni. Peraltro, il dire una cosa non surrogata dai fatti, è una menzogna, mentre una parola a cui non seguono i fatti è un'illusione. Il parlare tanto non appartiene a chi vuole entrare nella Casa del Signore. Vi è poi l'invito a “non fare danno al prossimo” e a non “lanciare insulto al vicino” (v. 3). Si tratta di non fare il male con la lingua. La giustizia intesa come “non fare” male al prossimo deriva “dall'essere di fronte a Dio”. Se non c'è questa consapevolezza, si rischia di vivere come dei commedianti.

3. *Nessun compromesso.* Il quarto versetto risente molto della teologia dell'Antico Testamento laddove leggiamo: “Ai suoi occhi è spregevole il malvagio. Gesù ci ha insegnato ad “odiare il peccato, non il peccatore”. È vero. Di fatto, però, bisogna evitare di scendere a compromessi col malvagio, il bugiardo, il calunniatore, colui che semina zizzania. È chiaro che non dobbiamo cedere a nessuna forma d'esclusione a priori, ma è evidente che fa bene chi “onora e teme il Signore” (v. 4). Il timore del Signore è rispetto e amore della sua trascendenza nella santità e nella misericordia. Sempre nello stesso versetto leggiamo: “Anche se giura a suo danno, non cambia”. Significa essere di parola, non cambiare le carte in tavola, essere sempre se stessi anche se questo si rivela a nostro danno.

4. *Usura e corruzione.* Il quinto versetto condanna pratiche malavitose allora (come oggi) molto diffuse (usura e clientelismo), elogiando i virtuosi cioè “chi presta denaro senza fare usura” e “non accetta doni contro l'innocente”. Nella Bibbia, in riferimento all'usura, vi sono molti passi: Es. 22,24; Lv. 25, 36-37; Dt. 23,20; Pr. 28,8. Gli ebrei che prestavano ad interesse, erano giudicati male come veri e propri usurai e condannati dai profeti. Nello stesso quinto versetto si chiede in particolare di “non accettare doni contro l'innocente”. Pensiamo ai favoritismi, alle tangenti, alle logiche clientelari, ai nepotismi. Il Salmo si conclude con una constatazione: “Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre” (5). Soltanto nel Signore l'uomo trova la sua solidità. Nella confusione caotica delle vicende terrene, il giusto fonda la sua esistenza (il suo essere) non sulla sabbia, ma sulla roccia, come la presenza di Dio è radicata sulla rupe di Sion che dà stabilità ad Israele mentre attorno imperversano le tempeste della Storia.

**Ritornello: *Ama la verità* - Silenzio - Musica**

### 3. Per vivere la Parola

1. *Attualizzare.* È evidente che questo Salmo 15, come tutti i testi delle Sacre Scritture, deve essere attualizzato. Alla luce del Nuovo Testamento, la Chiesa, in quanto Assemblea dei credenti, è il Tempio del Signore. Pertanto, se vogliamo essere membra vive di questo edificio/corpo spirituale dobbiamo essere attenti al prossimo, al riconoscimento della “vedova, dell'orfano, dello straniero” nel nostro tempo. Quanti esempi abbiamo oggi sotto gli occhi! Basti pensare alla questione migratoria o in termini generali all'esclusione sociale diffusa a tutte le latitudini.

2. *Luce e profezia.* Da rilevare, sempre in questo Salmo, la centralità della Dottrina Sociale, in perfetta linea con il Magistero di papa Francesco e dei suoi illuminati predecessori. In una società postmoderna come la nostra, il Salmo 15 è davvero illuminante e profetico. Da rilevare che nell'Antico Testamento il Tempio era il santuario dell'Alleanza tra Dio e Israele, un'Alleanza rinnovata e messa in atto nel modo più perfetto da Gesù, “il Santo e il Giusto” (At. 3,14; 1 Cor. 1,30). Leggendo i Vangeli, è evidente che il suo cuore traboccava d'amore verso i fratelli (cfr. le parole dell'ultima cena, la lavanda dei piedi, la preghiera d'intercessione per i nemici, la promessa al buon ladrone).

3. *Cuore di fraternità.* Proviamo, allora, nella nostra riflessione personale a chiederci se abbiamo davvero compreso, col cuore e con la mente, le parole del Maestro quanto nel Vangelo di Matteo (5,24), chiede di essere imitato: “lascia il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello...”. Solo attraverso la riconciliazione con i fratelli/sorelle è lecito all'uomo comparire al cospetto di Dio, entrare nel suo tempio e pregare.

**Silenzio - Musica - Canto: *Guarda a Palavra***

### 4. Condividere la Parola (interventi brevi)

### 5. Pregare la Parola [canto conclusivo del Salmo 15, in lingua corrente]

**Canto conclusivo: *Chi potrà varcare***